

## L'evasione fiscale aumenta del 60%

Ammonta a oltre 2,5 miliardi di euro, il 28% del totale nazionale, la somma incassata nel 2009 dall'Agenzia delle Entrate della Lombardia a seguito dell'attività di lotta all'evasione fiscale. Un livello di incassi, quello relativo all'anno appena concluso, che supera del 70% il miliardo e mezzo raggiunto nel 2008. In particolare, 1,7 miliardi derivano da versamenti diretti (il doppio rispetto al 2008) e oltre 825 milioni di euro da ruoli (+ 25% rispetto al 2008). A Cremona, in modo particolare, l'evasione, a vari livelli e sotto le sue varie forme, resta una piaga che si sta decisamente allargando in provincia. Nel 2009 si è assistito ad un vero e proprio boom dell'evasione, sia delle imposte dirette sia dell'Iva: sono 237.894.960 gli euro di imposta non versati e 55.830.600 quelli di Iva dovuti e non pagati. Rispetto al 2008 i numeri sono aumentati rispettivamente del 60% e del 75%. Calano invece gli evasori: di quelli "totali", cioè completamente sconosciuti al fisco, ne sono stati scoperti 34, che con i 12 "paratotali", che in parte versavano e in parte no le imposte, fanno un totale di 46 tra privati e aziende. Sono questi gli aspetti senz'altro più sorprendenti che emergono dalla descrizione delle attività dei finanziari cremonesi concentrati proprio su aspetti più economici e fiscali, quelli che definiscono la specialità del Corpo.

Su mandato del Ministero, il comando provinciale ha raggiunto i 191 obiettivi assegnati che riguardano soprattutto verifiche sostanziali su redditi fino a 5milioni di euro. Sono stati effettuati 379 controlli suddivisi in accertamenti di canone Rai, nuove partite Iva e prestazioni sociali agevolate. «A fronte degli obiettivi assegnati quest'anno, pari a quelli dell'anno precedente» hanno spiegato il comandante provinciale, colonnello Giampiero Ianni, e il maggiore Piergiorgio Samaja, «si sono raggiunti risultati superiori soprattutto sul fronte dell'evasione fiscale. Siamo riusciti a recuperare 17milioni di imposte ». Particolarmente rilevante, in tutta la regione, l'attività di indagine svolta dall'Ufficio Antifrode nel corso del 2009: i 68 verbali redatti hanno portato l'Agenzia a contestare rilievi per oltre un miliardo di euro ai fini delle Imposte Dirette, per 549 milioni ai fini Irap e 190 milioni relativamente all'Iva. L'ultima, maxi evasione portata alla luce da un'inchiesta della guardia di finanza di Cremona era iniziata sulla scorta di una serie di segnalazioni sull'attività di un'impresa edile: gli uomini della Compagnia di Cremona diretti dal capitano Antonio Mangieri, avevano iniziato l'attività di intelligence effettuando accertamenti sulla contabilità della ditta e sui movimenti bancari. Le indagini, durate mesi, non avevano fatto altro che confermare i sospetti e i gravi indizi di "pericolosità finanziaria": in pratica, l'imprenditore cremonese, con una continuità durata diversi anni, era riuscito a nascondere al fisco una fetta considerevole dei propri ricavi. Un profitto "in nero" stimato a più di 4milioni e mezzo di euro.

«L'inchiesta» era stato spiegato, «aveva consentito di dimensionare il reale profilo economico reddituale del soggetto ispezionato, facendo emergere consistente materia imponibile sottratta al pagamento delle imposte e la commissione di violazioni penali alla normativa tributaria». L'imprenditore era stato segnalato all'Agenzia delle Entrate per il conseguente recupero a tassazione del mancato pagamento delle imposte dirette di materia imponibile per ben 3.674.000 euro, l'omesso versamento dell'Irap di 146.141 euro e dell'Iva per 735mila euro. Inoltre, era stato denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di "presentazione di dichiarazione infedele". Tornando a parlare a livello lombardo, c'è da dire che sono state realizzate oltre 1.300 verifiche e controlli mirati per una maggiore Iva constatata di oltre 139 milioni di euro e rilievi ai fini di Imposte Dirette e Irap, pari, rispettivamente, a 2,3 miliardi e a 1,8 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'attività di accertamento ai fini delle Imposte Dirette, Iva e Irap, sono stati eseguiti in complesso oltre 91 mila accertamenti per una maggiore imposta accertata di oltre 5,5 miliardi di euro. A Cremona, sulle fatturazioni, le fiamme gialle hanno verificato 154.159.800 euro di fatture per operazioni inesistenti. In particolare: 62.467.200 euro di fatture emesse e 91.692.600 euro di fatture annotate. I controlli sull'emissione regolare di scontrini e ricevute fiscali nel 2009 sono stati 3.461, e hanno portato a sanzionare 245 commercianti.

Durante le verifiche fiscali nelle aziende della provincia sono emerse molte posizioni irregolari di lavoratori: sono stati scoperti 52 dipendenti "in nero" e 638 irregolari. Su questo fronte una delle ultime operazioni portate a termine dalla Guardia di Finanza di Cremona ha riguardato una cooperativa di facchinaggio che dal 2006 al 2009 ha fatto lavorare in nero circa 600 lavoratori, in pratica quasi tutta la manodopera in qualche modo legata alla cooperativa. Nello stesso contesto, si è scoperto che il titolare della coop non aveva versato 900mila euro di contributi previdenziali e non aveva dichiarato all'erario retribuzioni corrisposte per circa 1,5 milioni di euro. Una maxi evasione alla si aggiunge l'omesso versamento di contributi previdenziali per importi superiori alle soglie integranti la fattispecie penale.